

SALUTI E BACI

STRIGNO: I LUOGHI DELLA MEMORIA

COLLEZIONE ADELE PATERNOLLI



COMUNE DI STRIGNO
istantanee di comunità





COMUNE DI STRIGNO
istantanee di comunità

COMUNE DI STRIGNO
istantanee di comunità

SALUTI E BACI

Strigno: i luoghi della memoria
Collezione Adele Paternolli

A cura di Attilio Pedenzini

Comune di Strigno
Assessorato alla cultura
Piazza Municipio, 12 - 38059 Strigno (TN)
Tel. 0461 780010 - Fax 0461 780011
www.comune.strigno.tn.it
cultura@strigno.net
info@strigno.net



Immagini e testi sono utilizzabili con citazione obbligatoria della fonte
e senza finalità di lucro. Ogni diverso utilizzo dovrà essere preventivamente
concordato con l'autore e l'editore.

SALUTI E BACI

**STRIGNO
I LUOGHI DELLA MEMORIA**

COLLEZIONE ADELE PATERNOLLI

Si intitola “Saluti e baci” la terza produzione del progetto “Istantanee di comunità” proposto dall’assessorato alla cultura. Quest’anno l’attenzione è focalizzata sul paese, scorci di memoria e testimonianze delle sue inevitabili trasformazioni restituite nelle immagini da cartolina, ma non solo, messe a disposizione dal circolo croxarie e pazientemente raccolte e conservate da Adele Paternolli, la maestra Adi che tante generazioni di ex bambini hanno avuto modo di conoscere e amare.

A lei va un particolare ringraziamento per aver voluto condividere una raccolta pazientemente costruita negli anni. Ai lettori e agli osservatori di queste nuove “Istantanee di comunità” l’augurio di saper cogliere e fare propria anche una piccola parte della sua passione per il paese, la sua storia e la sua gente.

Claudio Tomaselli
SINDACO DI STRIGNO

Il paese, soprattutto per chi ne è lontano, è un’entità rassicurante. La piazza, le vie, le case, ci dicono che qualsiasi cosa accada, qualunque vicenda personale o collettiva abbia in serbo per noi la vita, ci sarà sempre un luogo familiare, conosciuto, amico, dove ritrovarsi e ritrovare i segni della nostra storia. Ma il paese cambia. Giorno per giorno ripensa i propri spazi e le proprie funzioni accompagnando la comunità nel suo divenire.

Il tema delle “Istantanee di comunità” del 2011 è proprio questo lento adattarsi dei luoghi alle persone che li vivono. Leggerne le tracce e osservarne le testimonianze è il modo migliore per comprendere che l’immutabilità non è prerogativa né dell’uomo né del paesaggio, ma è anche un’esortazione a ricercare l’equilibrio, salvaguardare un’identità, coltivare il rispetto.

Attilio Pedenzini
ASSESSORE ALLA CULTURA

SALUTI E BACI

La cartolina è una macchina del tempo che ci conduce attraverso i luoghi e le persone nel loro evolversi storico e sociale. Adottata ufficialmente nel 1869 dal governo di Vienna, sacrificava lo spazio e la privacy di una più tradizionale lettera alla praticità ed economicità del “supporto di corrispondenza allo scoperto”.

Nel piccolo mondo dei decenni passati la produzione di cartoline di paese ha conosciuto ampia diffusione, complice anche una più intensa vocazione turistica della zona di Strigno. Qui erano disponibili numerosi soggetti, sostanzialmente fotografici, pubblicati da editori locali come Trintinaglia di Borgo, Elda Oss, Eugenia Cescato, Adolfo e Corinna Melchiori, Remo Braitto.



PANORAMI

Se per avversa eccezione c'è la nebbia,
il grigio non è il colore di Strigno, in Valsugana.
Strigno si vanta di godere di un clima da piccola riviera.
Semmai, è un grigio dorato dal sole, vivificato dal cielo di pastello,
sufficientemente largo per dare maestosità,
senza acredine, alla cerchia di monti.
Fatto piuttosto singolare in Valsugana,
a Strigno, il verde predomina anche l'inverno:
verde cupo, quasi nero, delle conifere, verde giallo, striato di bruno, dei prati,
verde-azzurro delle biade, verdevelluto della borraccina dei muri (...)
Il paesaggio è collinare. Dolcemente collinare tra la gravità dei monti.
La pianura è simile alla immensa arena di un anfiteatro
aperto sul correre del Brenta. I poggi abitati formano le gradinate.
Le turre sagome dei castelli di Ivano e di Telvana, alle opposte estremità,
si stagliano di contro al cielo come i pennoni di uno stadio.
L'incedere dei villaggi disposti a corona, con il fiume tra gli ontani,
ha l'assorta grandezza di un quadro segantiniano.
Questo è l'angolo più schiettamente valsuganotto.

ALDO GORFER

Strigno



Saluti da STRIGNO







STRIGNO VALSUGANA, m. 506 - Panorama con Caserma Giuseppe Degol

Strigno prima del 1933



STRIGNO (Valsugana) m. 506 - Panorama con veduta del monte Lefre





Strigno (Valsugana) m. 506



Strigno (Trentino) m. 506 - Panorama





PIAZZE

Sarebbe tutto più semplice
se non ti avessero inculcato questa storia
del finire da qualche parte,
se solo ti avessero insegnato, piuttosto,
a essere felice rimanendo immobile.
Tutte quelle storie sulla tua strada.
Trovare la tua strada.
Andare per la tua strada.
Magari invece siamo fatti per vivere in una piazza,
o in un giardino pubblico, fermi lì, a far passare la vita,
magari siamo un crocicchio,
il mondo ha bisogno che stiamo fermi,
sarebbe un disastro se solo ce ne andassimo, a un certo punto,
per la nostra strada, quale strada?
Sono gli altri le strade, io sono una piazza,
non porto in nessun posto, io sono un posto.

ALESSANDRO BARICCO



Saluti da STRIGNO - La Piazza

Piazza maggiore

Strigno 19.10.15

Trusatti





Saluti da STRIGNO



Un Saluto da STRIGNO





Strigno - Piazza Maggiore



Strigno (Valsugana) m. 462



Strigno (Valsugana) m. 462



STRIGNO (Valsugana) alt. m 506 - Piazza Vitt. Em. e Via Regina Elena





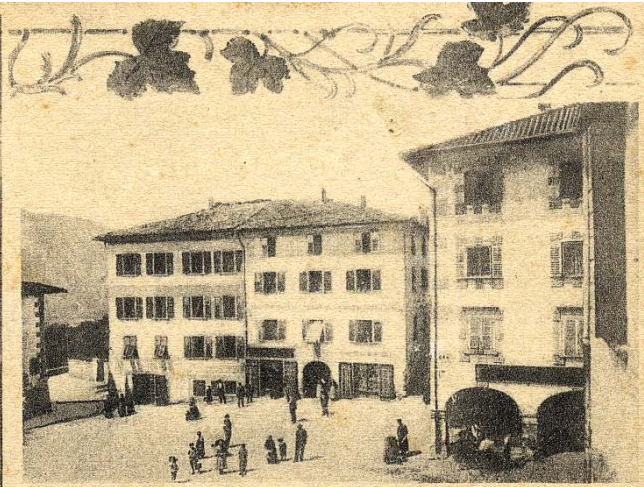
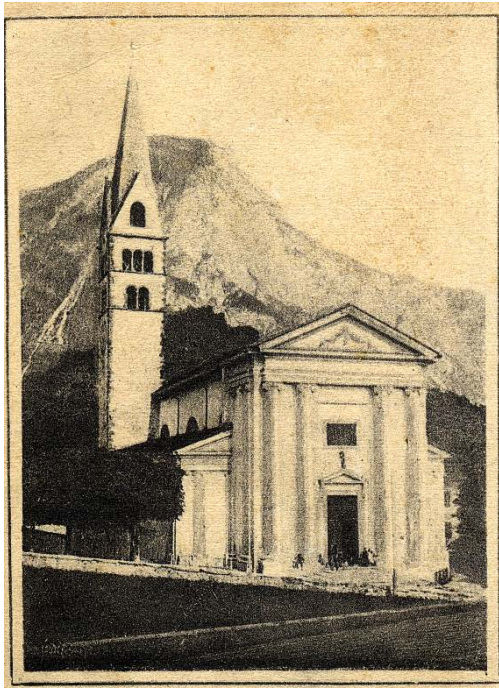
Strigno (Trento) m. 506 s. m.







004 Strigno Valsugana (m. 506) - Piazza del Municipio



SALUTI DA STRIGNO.
Chiesa e Piazza

... si ...
(Strigno recando) non più a Ossegetta
...
a te, specialmente alle
tue sorelle
Besone



Saluti da STRIGNO



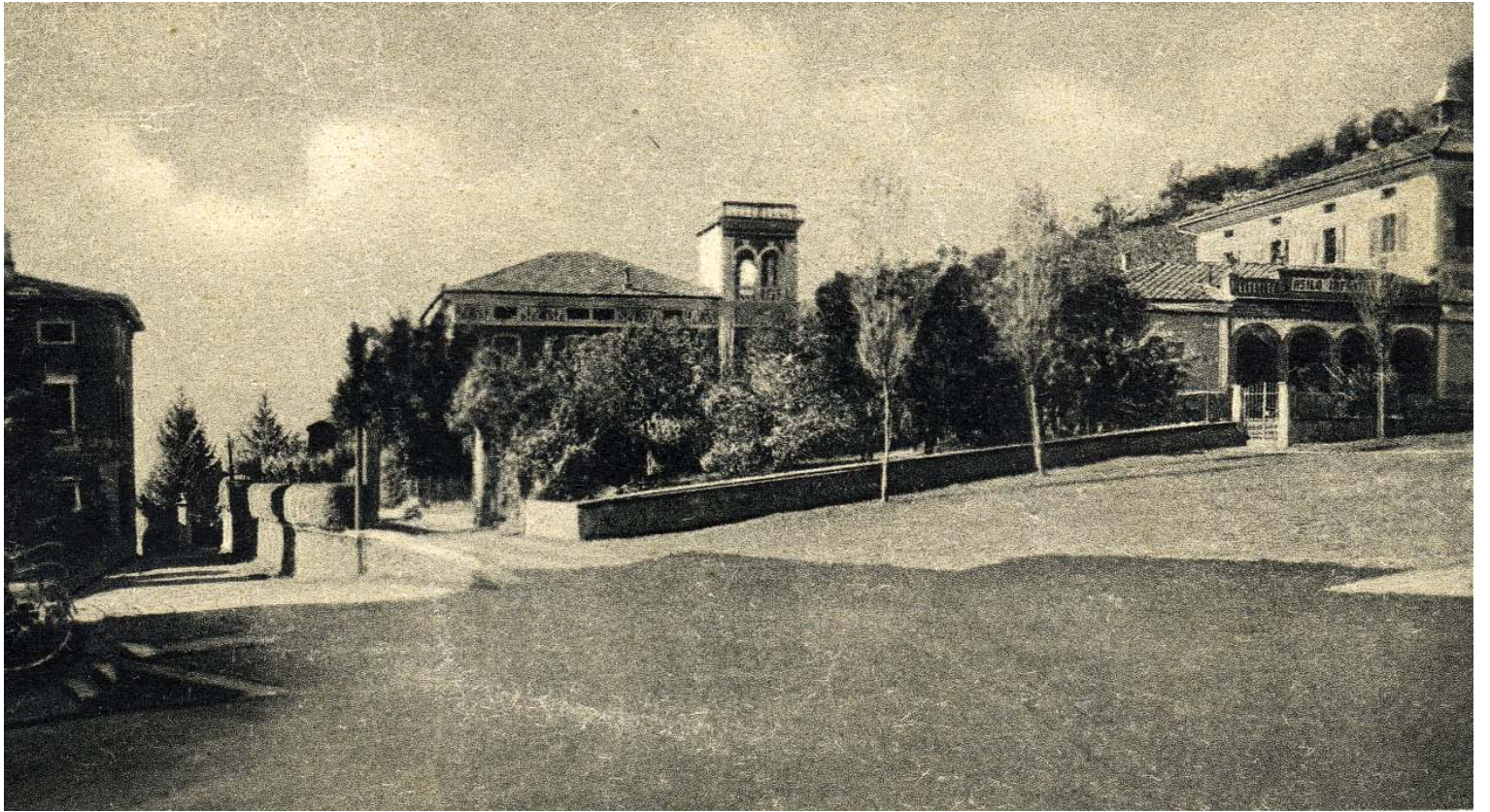


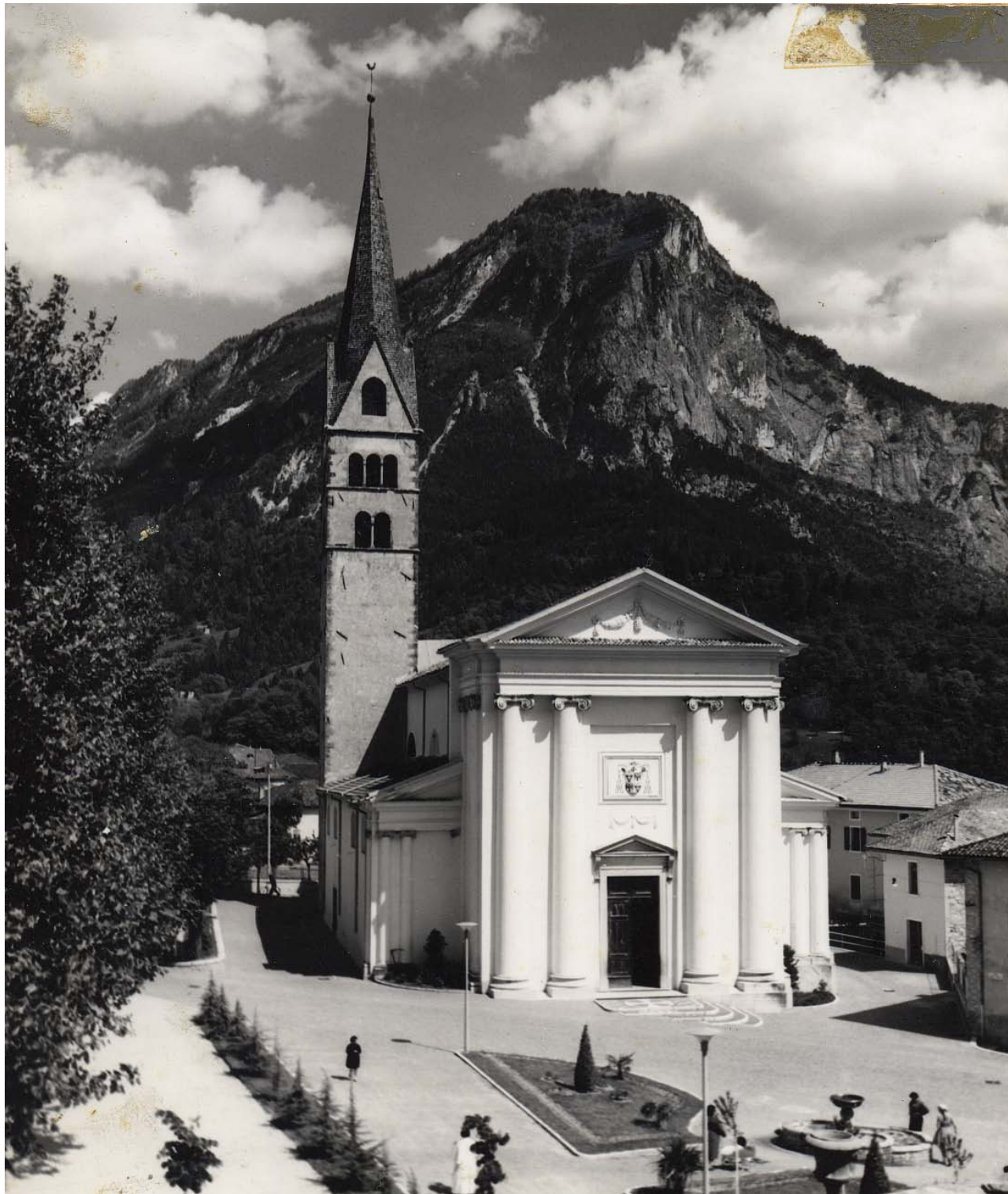


Strigna (m. 506) - Paesaggio invernale - Asilo e Scuole



Strigno Valsugana m. 506







SCORCI

Un paese vuol dire non essere mai soli,
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra
c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei
resta ad aspettarti

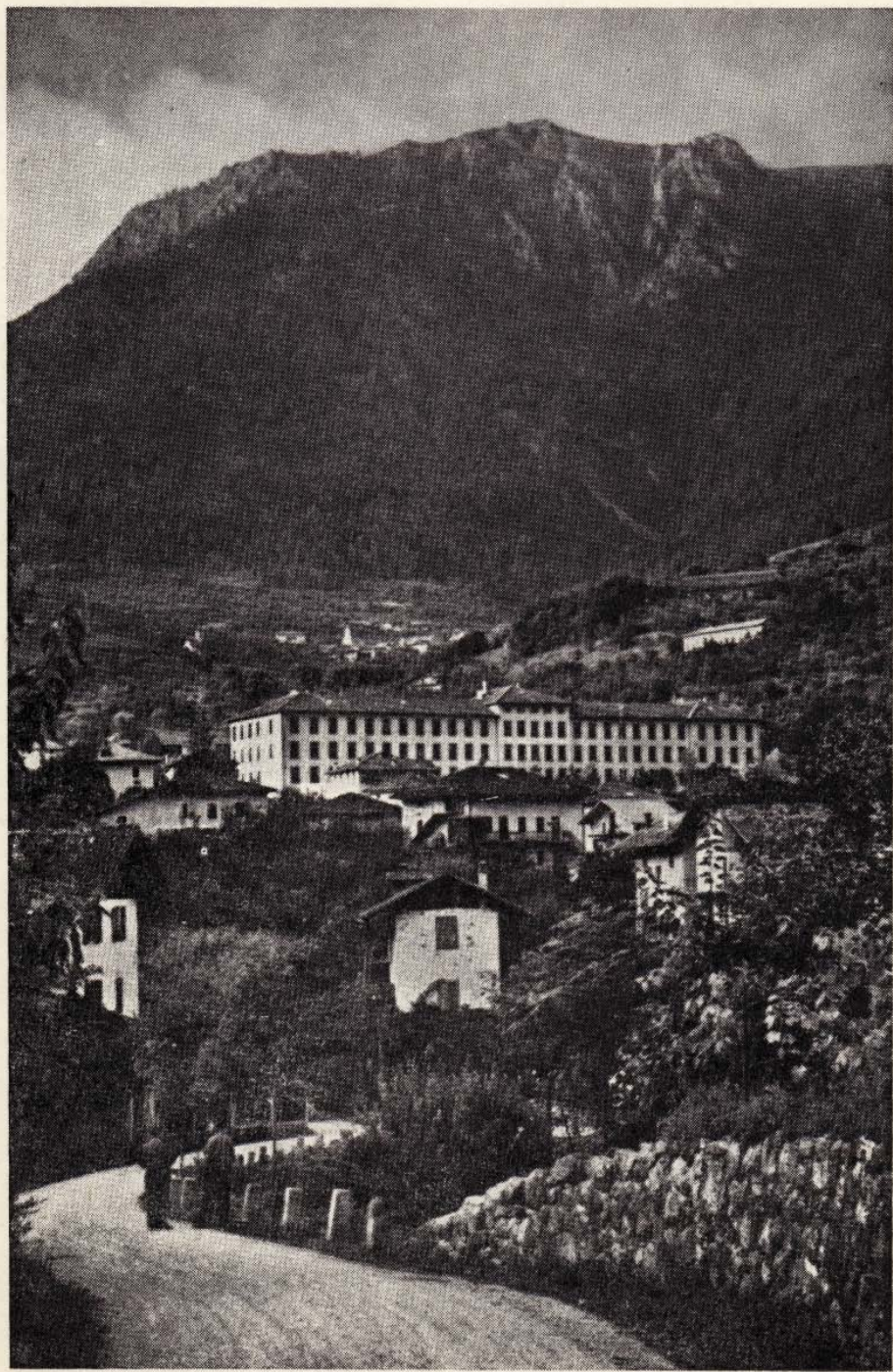
CESARE PAVESE

C'è un paesaggio interiore, una geografia dell'anima;
ne cerchiamo gli elementi per tutta la vita.
Chi è tanto fortunato da incontrarlo,
scivola come l'acqua sopra un sasso,
fino ai suoi fluidi contorni, ed è a casa

JOSEPHINE HART



Strigno (Trento) m. 506 s. m.



Strigno - m. 506 s. m. - Panorama parziale





Strigno Valsugana m. 506

M. LEFRE

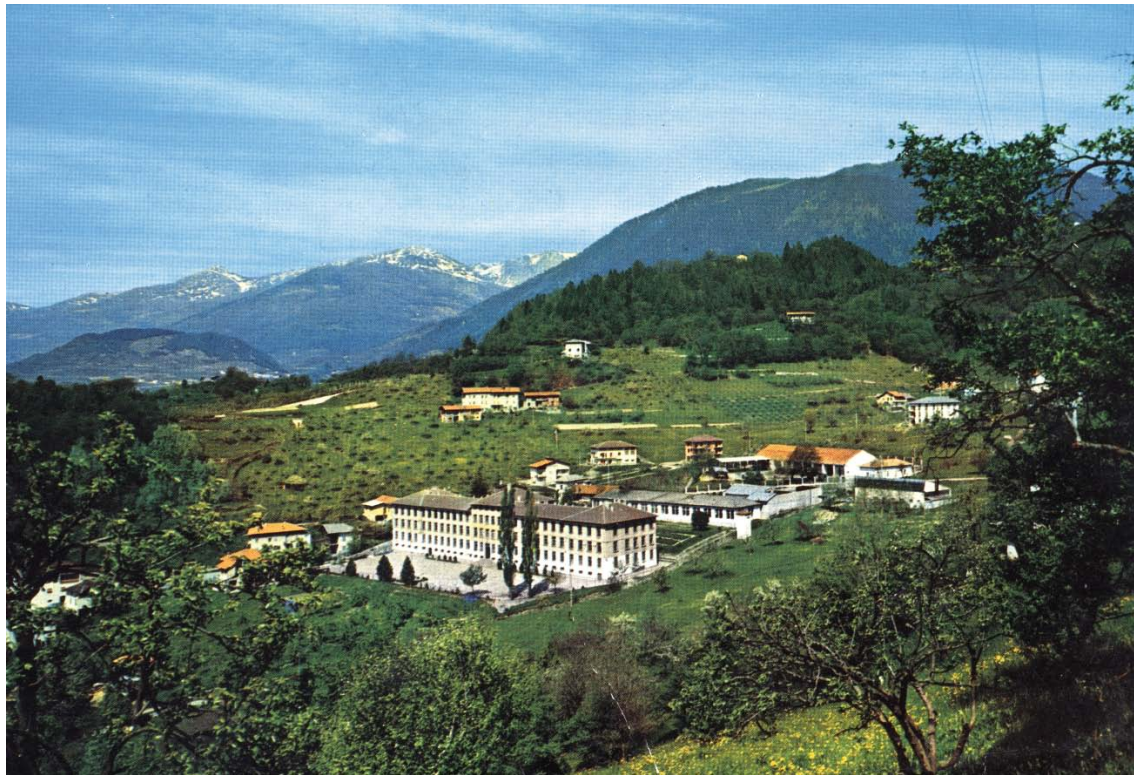


Origno Valsugana n. 506 - Monte Lefre









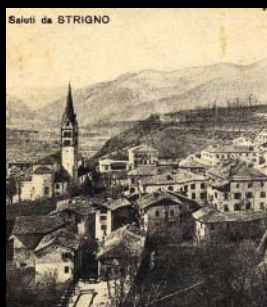


STRIGNO





Vista da sud
prima del 1910



Vista da est
prima del 1914



Vista da sud
1920



Vista da sud
ed. Eugenia Cescato



Vista da ovest
prima del 1933



Vista da su
ed. Elda Oss



Vista da est, 1953
ed. Trintinaglia



Vista da ovest, 1953
ed. Adolfo Melchiori



Vista da est
ed. Remo Braitto



Vista da sud



L'attuale piazza Municipio
1915



Piazza Municipio
1915



L'attuale via XXIV maggio
Saluti da Strigno



Piazza Municipio
prima del 1916



Piazza Municipio
26 maggio 1916



Piazza Municipio
1919



Piazza Municipio
ed. Trintinaglia



Piazza Municipio
ed. Trintinaglia



Piazza Municipio
1941



Piazza Municipio
1957



Piazza Municipio
1957



Piazza Municipio
autunno 1957



Piazza IV novembre
e piazza Municipio, 1957



Piazza Municipio
ed. Remo Braito



Piazza IV novembre
e piazza Municipio



L'attuale piazza IV novembre
prima del 1914



Piazza IV novembre



L'attuale Viale 27 aprile
1920



Viale 27 aprile
1936



Piazza IV novembre
ed. Trintinaglia



Piazza IV novembre
1945



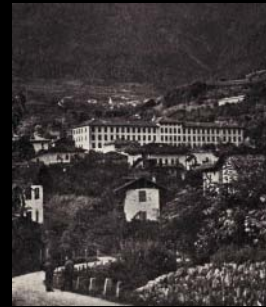
Piazza IV novembre



Piazza IV novembre



Via San Vito
Consultorio OMNI



Caserma G. Degol
ed. Corinna Melchiori



Asilo infantile
e scuole



Via Marconi
ed. Trintinaglia



Via Marconi
1966



Via Roma



Piazza Municipio



Loc. Zelò
portale cimitero vecchio



Caserma G. Degol
ed. Trintinaglia



Scorci

Stampato per conto
del Comune di Strigno
nel dicembre 2011
dalla Tipografia Litodelta Srl di Scurelle (TN)

Il paese, restituito nelle immagini delle cartoline messe a disposizione dal circolo croxarie e pazientemente raccolte e conservate da Adele Paternolli, la maestra Adi, è l'oggetto di queste "Istantanee di comunità". La piazza, le vie, le case, soprattutto per chi è lontano, sono entità rassicuranti. Ci dicono che qualunque cosa accada ci sarà sempre un luogo familiare, conosciuto, amico, dove ritrovarsi e ritrovare i segni della nostra storia. Ma il paese cambia, ripensa i propri spazi e le proprie funzioni accompagnando la comunità nel suo divenire. Osservarne le testimonianze è il modo migliore per comprendere che l'immutabilità non è prerogativa né dell'uomo né del paesaggio, ma è anche un'esortazione a ricercare l'equilibrio, salvaguardare un'identità, coltivare il rispetto.



croXarie

